

# Il Mattinale

Roma, venerdì 7 novembre 2014

# 07/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## SCRICCHIOLA? PER COLPA DI CHI?

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)



@IIMattinale

### POLITICA/1

Nei commenti dei più autorevoli analisti emerge la tattica machiavellica di Renzi: accordarsi con l'instabile Grillo pur di consolidarsi al potere. Ma questa trovata danneggia l'Italia e può rovesciarsi contro di lui

### POLITICA/2

Patto del Nazareno. Rispetto. Ci vuole più rispetto per l'altro. In un patto a due non c'è un partner senior e uno junior, il leone e la sua preda

### ECONOMIA

Forza Renzi, si allei a Draghi, e dia davvero un colpo alle politiche di rigore. Ma con la sua legge di stabilità e senza riforme vere si finisce all'inferno. Noi ci siamo per un Patto sull'economia

### LEGGE DI STABILITÀ

Riproponiamo sul Mattinale di oggi tutto il meglio delle nostre critiche alla legge di stabilità

### OPPOSIZIONE

Forza Italia convintamente all'opposizione. A 360 gradi. La politica economica del governo è sbagliata. Riunire il centrodestra e costruire l'alternativa a Renzi

### OPERAZIONE VERITÀ

Contro la damnatio memoriae: il protagonismo internazionale dei governi Berlusconi



### MARINO

Ignazio paga dazio! Entra senza permesso nel centro storico della Capitale, con la sua Panda rossa, e viene "pizzicato" ben 8 volte dalle telecamere ma non paga le multe

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: POLITICA** – *Nei commenti dei più autorevoli analisti emerge la tattica machiavellica di Renzi: accordarsi con l'instabile Grillo pur di consolidarsi al potere. Ma questa trovata danneggia l'Italia e può rovesciarsi contro di lui. Intanto tornano antiche parole: ribaltone, due forni. Ma se il premier crede di incastrare Berlusconi e Forza Italia con l'arma del ricatto e agitando la chioma di Casaleggio, povera Italia, e povero lui* p. 7
  2. **GIUSTIZIA.** *Partito democratico e Cinque Stelle al Senato si schierano compatti per difendere le toghe dal rischio di pagare i danni ai cittadini. L'Ncd minaccia sfracelli, poi si accomoda grazie a una telefonata di Renzi. Il quale, come al solito, ha promesso... Intanto il ribaltone continua e Alfano lascia fare* p. 13
  3. **EDITORIALE/2: ECONOMIA** – *Forza Renzi, si allei a Draghi, e dia davvero un colpo alle politiche di rigore. Ma con la sua legge di stabilità e senza riforme vere si finisce all'inferno. Noi ci siamo per un Patto sull'economia* p. 14
  4. **LEGGE DI STABILITÀ.** *Tutto il meglio delle nostre critiche alla legge di stabilità* p. 17
  5. **EDITORIALE/3: OPPOSIZIONE** – *Forza Italia convintamente all'opposizione. A 360 gradi. La politica economica del governo è sbagliata. Riunire il centrodestra e costruire l'alternativa a Renzi* p. 19
  6. **OPERAZIONE VERITÀ.** *1) Contro la damnatio memoriae: il protagonismo internazionale dei governi Berlusconi. 2) Il golpe del 2011. Il libro su Trani a gogò e la manipolazione del mercato da parte delle agenzie di rating. Insistiamo: Commissione d'inchiesta* p. 22
  7. **SENATO.** *Le critiche alla riforma del bicameralismo: il parere degli esperti auditi in Commissione Affari costituzionali* p. 26
  8. **MARINO.** *Ignazio paga dazio! La grottesca vicenda del sindaco di Roma, Ignazio Marino, che entra senza permesso nel centro storico della Capitale, con la sua Panda rossa, viene "pizzicato" ben 8 volte dalle telecamere ma non paga le multe* p. 27
  9. *Ultimissime* p. 29
- DOSSIER** *per capire l'Italia e l'Europa oggi* p. 30
- Per saperne di più* p. 31

---

## Parole chiave

---

**Sallusti:** “**Il Giornale**” – Per Grillo, Matteo Renzi è “un ebetino”, da ebete, cioè persona insulsa che agisce senza senso. Ormai è un refrain: ogni volta che il leader del Cinquestelle parla del premier lo definisce così: l`ebetino. Simpatico, no? Non sappiamo se e quanto il premier se la sia presa, certo l`offesa non è stata tale da impedire quello che potremmo chiamare il “patto dell`ebetino” (senza senso), primo accordo politico tra il Pd e i Cinquestelle. Ieri infatti Renzi e Grillo si sono accordati per far eleggere insieme i loro rappresentanti per Csm e Consulta, tagliando fuori Forza Italia. È la prova generale per una nuova legge elettorale firmata dai due che sostituisca quella concordata tra il premier e Berlusconi? Può essere. Dal patto del Nazareno a quello dell`ebetino. Normale? Non tanto, ma del resto in questa politica di normale c`è davvero poco...

**Franco:** “**Corriere della Sera**” – Dietro il voto del Parlamento sui giudici costituzionali si intravede, in filigrana, quello per l`elezione del Presidente della Repubblica. L`ipotesi che Giorgio Napolitano possa ritenere conclusa la sua missione di qui a gennaio sta assumendo i contorni di una previsione, seppure da verificare. E pone con forza e preoccupazione il tema di quanto potrà accadere di fronte al vuoto che lascerebbe. Il «sì» di ieri al giudice costituzionale designato dal Pd, Silvana Sciarra, e a quello del Movimento 5 Stelle, Alessio Zaccaria, per il Csm, è un primo elemento di riflessione; e di tensione nella maggioranza. ... Per quanto vada accolto come un segnale positivo, non cancella l`imprevedibilità di una formazione che segue le dinamiche imperscrutabili della rete e del suo leader.

**Folli:** “**la Repubblica**” – Renzi aveva bisogno di uscire dall`inerzia in cui annaspa il cosiddetto "patto del Nazareno". Grillo a sua volta doveva dimostrare a se stesso e ai suoi che qualche volta il M5S riesce a far pesare la sua forza parlamentare, che non è esigua. Quindi si è creata una convergenza di interessi. In sostanza un`asimmetria che ha penalizzato il

partito di Berlusconi, enfatizzando invece la confluenza Pd-Grillo. (...) Ora Renzi gioca con l'abituale spavalderia la convergenza Pd - Cinque Stelle sul giudice costituzionale. Ed è ovvio: ha tutto l'interesse a spaventare Berlusconi, ricordandogli che qualsiasi altro scenario sarà per lui meno favorevole dell'attuale. Gli sta chiedendo, in altri termini, di mettersi nelle sue mani senza traccheggiare.

**Belpietro: “Libero”** – Il politologo Roberto D'Alimonte, ossia il professore che nella fase iniziale ha assistito Renzi nella trattativa con Berlusconi, spiegava che le modifiche alla legge elettorale convengono solo al Pd, che, se vincesse, con il 40 per cento otterrebbe il 55 per cento dei seggi, evitando dunque di dover ricorrere in futuro all'aiuto di Ncd, Scelta civica, ma anche Forza Italia. Per i partiti moderati sarebbe il disastro: Ncd sparirebbe, mentre il partito del Cavaliere finirebbe terzo dietro al Movimento Cinque Stelle, senza nessuna possibilità di influire su Renzi. Insomma, il Presidente sta studiando bene la trappola con cui chiudere in gabbia tutti gli avversari e garantirsi l'autosufficienza. Le elezioni gli consentirebbero di fare piazza pulita della fronda interna, quella sinistra che rappresenta la spina nel fianco del governo, soprattutto per quanto riguarda il piano per il lavoro, perché se si votasse spetterebbe a lui decidere chi mettere in lista e c'è da giurare che molti contestatori sparirebbero. Con il premio di maggioranza al partito e non alla coalizione porterebbe dunque in Parlamento solo fedelissimi.

**Sorgi: “La Stampa”** – L'elezione alla Corte costituzionale della candidata del Pd Silvana Sciarra e al Csm di quello del M5s Alessio Zaccaria non è avvenuta a sorpresa... Forza Italia è rimasta esclusa dall'accordo, che altro non è – sia detto per inciso – che una classica contrattazione politica come quelle che si svolgevano ai tempi della Prima Repubblica e della vituperata partitocrazia, e via via sono diventate impossibili nell'epoca della Seconda, e adesso della Terza. Con l'aggiunta di un classico ribaltone. Ora tutti corrono a minimizzare e a circoscrivere la portata della svolta in ambito istituzionale, oltre che occasionale. Ma se anche fosse così – e magari lo fosse! –, la novità intanto esiste, e potrebbe essere gravida di conseguenze, se Grillo non ci

avesse abituato all'andamento nevrotico e alla serie infinita di stop and go nel comportamento parlamentare del suo movimento.

**Toti** – “Patto del Nazareno fermo per liti? Forse il ministro Boschi confonde Fi con il Pd. Da quando è stato raggiunto l'accordo per la nuova legge elettorale il Pd ha chiesto a FI ben nove cambiamenti, mentre il nostro partito non ne ha proposto nemmeno uno. Ora, se il Pd ha deciso di rompere gli accordi presi, che prevedono la possibilità di modificare l'Italicum solo in modo condiviso lo dica apertamente”. Lo afferma Giovanni Toti, consigliere politico di Forza Italia replicando alla Boschi.

**Romani** – “Il Patto del Nazareno tiene, sicuramente. Come tutti gli accordi ha bisogno di approfondimenti e successivi assestamenti”. Paolo Romani, capogruppo di Forza Italia al Senato, intervistato da Affaritaliani.it, fa il punto sulla trattativa con il premier dopo il parziale stop alla legge elettorale. E, a chi gli domanda se sia vero che Denis Verdini potrebbe lasciare il partito, assicura: “Assolutamente no. E' insostituibile, visti - sottolinea - i suoi rapporti personali con il Presidente del Consiglio”. Quanto alla possibilità che i grillini sostituiscano FI nella trattativa con il Pd, Romani fa notare che si tratta di “quelli delle bare con drappi neri per celebrare il funerale della Repubblica... Non vedo come possano essere loro gli interlocutori di Renzi”.

**Meteo** – Bomba d'acqua a Roma, Junker nella bufera in Europa, tempesta perfetta per i mercati. A quando un raggio di sole?

**Tattiche** – Le possibili tattiche che potrebbe voler realizzare il premier Matteo Renzi da ora in poi: o logica dei due forni, o rapporto privilegiato con il Movimento 5 Stelle ‘alla Bersani’. Noi siamo certi di una cosa: abbiamo la nostra posizione e la volontà di ricostruire il centrodestra per offrire all'Italia l'alternativa valida e vincente sul centrosinistra.

**Damnatio memoriae** – Per non dimenticare: 20 anni di protagonismo internazionale del Presidente Berlusconi. Un ponte di congiunzione tra

Est e Ovest saldato nei giorni di Pratica di Mare. Come lui nessuno mai.

**Martirio** – 150 milioni di cristiani perseguitati nel mondo in ben 81 nazioni dove non è garantita la libertà religiosa. Le Ong denunciano: “Muoiono 5 cristiani al minuto”, la confessione più perseguitata al mondo. Il dramma è che l’Occidente, mentre combatte per un pluralismo culturale e religioso nei propri confini, è cieco di fronte a un massacro. Che contraddizione! Difendiamo i diritti degli altri e abbandoniamo i nostri alla mercé di persecutori. La libertà religiosa è una questione da porre all’ordine del giorno a livello internazionale, non un valore da sbandierare nei confini europei.

**Ignazio paga dazio!** – Il sindaco Marino è stato "pizzicato" almeno 8 volte dalle telecamere mentre accedeva in zone a traffico limitato di Roma senza il permesso, tra giugno ed agosto 2014. Ad oggi ha bloccato 'd'ufficio' le notifiche e non ha pagato le contravvenzioni, abusando della sua carica.

**Chi va a Roma senza permesso Ztl perde la poltrona...** – L’ignaro Marino forse non sa che rischia grosso se fosse accertato il suo tentativo di non pagare le multe abusando della sua carica istituzionale. Attendiamo la verifica dei fatti.

**Rai, Benigni torna...conto** – Circolano voci un po’ allarmanti sull’emolumento che percepirà Roberto Benigni per il ritorno in Rai con il suo show "I 10 comandamenti": circa 2,5 milioni di euro per le 2 prime serate e un altro milione e mezzo per un pacchetto di seconde serate. La vita è bella, anzi, molto bella per Roberto Benigni. Forse un po’ meno per chi lo paga...

**Fedez fa schifez** – Il famoso rapper, nel programma più seguito di Sky, X-Factor, ha dedicato a Brunetta una battuta razzista. Nessuno ha eccepito tra i conduttori e ospiti vari. Non confidando sulla sensibilità morale di Fedez, ci aspettiamo dai responsabili di Sky scuse adesso e durante la prossima puntata.

(1)

---

## **EDITORIALE/1: POLITICA**

**Nei commenti dei più autorevoli analisti emerge la tattica machiavellica di Renzi: accordarsi con l'instabile Grillo pur di consolidarsi al potere.**

**Ma questa trovata danneggia l'Italia e può rovesciarsi contro di lui. Intanto tornano antiche parole: ribaltone, due forni. Ma se il premier crede di incastrare Berlusconi e Forza Italia con l'arma del ricatto e agitando la chioma di Casaleggio, povera Italia, e povero lui**

---

**S**aremmo tentati di sintetizzare così la giornata di ieri: **dal sogno di Renzi all'incubo Casaleggio**. Prima di essere trasformati in trampolini per nuove slealtà, ci permettiamo di ribadire i concetti che abbiamo espresso nei giorni scorsi, attraverso la prosa odierna, certo più autorevole, di alcuni direttori ed editorialisti.

Di nostro aggiungiamo che **se il Patto del Nazareno “scricchiola tanto”**, come sostenuto da Renzi, a lesionarlo non è certo il rammentare le regole di questo Patto che in nessun caso prevedono la clausola di salvaguardia diabolica sintetizzabile nella formula: “Il Patto sono io”. Come dice lo slogan della Uefa: “Respect!”. **Rispetto. Ci vuole più rispetto per l'altro. In un patto a due non c'è un partner senior e uno junior, il leone e la sua preda.**

**1. Renzi trova prelibato accordarsi con chi lo chiama “ebetino” e fa un patto con Grillo. ALESSANDRO SALLUSTI, Il Giornale, “Il patto dell'ebetino”**

Il premier: l'intesa del Nazareno scricchiola. Primo accordo politico (e voto comune) Pd-Cinquestelle. Ma fino a ieri il comico definiva Matteo «un poveretto». La sinistra torna alla ricetta Bersani?

Per Grillo, Matteo Renzi è «un ebetino», da ebete, cioè persona insulsa che agisce senza senso. Ormai è un refrain: ogni volta che il leader del Cinquestelle parla del premier lo definisce così: l'ebetino. Simpatico, no? Non sappiamo se e quanto il premier se la sia presa, certo l'offesa non è stata tale da impedire quello che potremmo chiamare il «patto dell'ebetino» (senza senso), primo accordo politico tra il Pd e i Cinquestelle. Ieri infatti Renzi e Grillo si sono accordati per far eleggere insieme i loro rappresentanti per Csm e Consulta, tagliando fuori Forza Italia. È la prova generale per una nuova legge elettorale firmata dai due che sostituisca quella concordata tra il premier e Berlusconi? Può essere. Dal patto del Nazareno a quello dell'ebetino. Normale? Non tanto, ma del resto in questa politica di normale c'è davvero poco... Renzi è a sua volta un abusivo, non essendo mai stato eletto; tale Renzi, inoltre, dice di avere in mano la maggioranza del Paese, ma non controlla neppure il gruppo parlamentare del suo partito, al punto di dover porre la fiducia ad ogni votazione; parte di tale partito, il Pd, sulle riforme ha chiesto aiuto a Silvio Berlusconi dopo averlo cacciato dal Senato solo un anno fa quando votò in modo retroattivo, e perciò illegale, la sua decadenza; tale signore, Berlusconi, dovrebbe contribuire a salvare la patria in condizione di libertà vigilata e limitata sia politicamente sia fisicamente in seguito a una sentenza politica.

E, dulcis in fundo, Renzi tratta con i grillini dopo aver fatto fuori Bersani perché voleva governare con Grillo. Parafrasando una famosa canzone di Angelo Branduardi sulla triste fine del topolino alla fiera dell'Est, e per riassumere, la situazione italiana è questa: «Alla fiera dell'Italia sperando in due soldi un partito mio padre votò: e venne Grillo, che incantò Renzi, che si mangiò Letta, che si comprò Alfano, che tradì Berlusconi, che fu tradito da Napolitano, che un Parlamento abusivo votò». E poi ci chiediamo perché il Paese non riparte.

## **2. L'accordo con Grillo è un problema per l'Italia, consegnandola all'imprevedibilità della Rete. Intanto Renzi usa due forni e la**



**pistola sul tavolo, cercando di marginalizzare Berlusconi.**  
**MASSIMO FRANCO, Corriere della Sera: “Alleanze variabili alla prova”** Il «sì» al giudice costituzionale designato dal Pd, Silvana Sciarra, e a quello del M5S, Alessio Zaccaria, per il Csm, è un elemento di riflessione (e tensione) nella maggioranza

Dietro il voto del Parlamento sui giudici costituzionali si intravede, in filigrana, quello per l'elezione del presidente della Repubblica. L'ipotesi che Giorgio Napolitano possa ritenere conclusa la sua missione di qui a gennaio sta assumendo i contorni di una previsione, seppure da verificare. E pone con forza e preoccupazione il tema di quanto potrà accadere di fronte al vuoto che lascerebbe.

Il «sì» di ieri al giudice costituzionale designato dal Pd, Silvana Sciarra, e a quello del Movimento 5 Stelle, Alessio Zaccaria, per il Csm, è un primo elemento di riflessione; e di tensione nella maggioranza... Per quanto vada accolto come un segnale positivo, non cancella l'imprevedibilità di una formazione che segue le dinamiche imperscrutabili della Rete e del suo leader... La falce dei candidati del centrodestra riflette e dilata la crisi della leadership berlusconiana.

Al contrario, il Pd attraversa le barriere della maggioranza di governo e di quella istituzionale con una disinvoltura e una facilità da perno del sistema... Una sinistra in ascesa e in via di mutazione può scegliere. Può perfino cercare di eleggere il presidente della Repubblica dopo un eventuale voto anticipato e un pieno dei consensi: sebbene sia difficile che la manovra riesca finché c'è Napolitano. Berlusconi, invece, vede i margini di manovra assottigliarsi di giorno in giorno. Si rende conto che in questo Parlamento ha ancora percentuali rispettabili e peso politico. Ma dopo le elezioni può ritrovarsi condannato alla marginalità... Per questo è disposto ad accedere alle richieste di Renzi, e intanto cerca di limarle, arginando la pressione incalzante del premier... Si capirà presto se i fatti delle ultime ore siano tatticismi per ricontrattare il patto tra Pd e Fi su basi renziane o se marchino l'inizio di una fase nuova... Usare più forni in contemporanea richiede grande abilità, e Renzi ne ha. Ma a volte implica il rischio di ritrovarsi con un pugno di cenere.

**3. Il Patto del Nazareno non è più un patto tra uguali. E Renzi gioca a spaventare Berlusconi. Imponendogli una legge elettorale buona solo per il comodo del Pd. STEFANO FOLLI, Repubblica. “Quel segnale al Cavaliere - La convergenza tra Renzi e Grillo che spaventa Berlusconi”**

(...) Renzi aveva bisogno di uscire dall'inerzia in cui annaspa il cosiddetto "patto del Nazareno". Grillo a sua volta doveva dimostrare a se stesso e ai suoi che qualche volta il M5S riesce a far pesare la sua forza parlamentare, che non è esigua. Quindi si è creata una convergenza di interessi. In sostanza un'asimmetria che ha penalizzato il partito di Berlusconi, enfatizzando invece la confluenza Pd-Grillo... Berlusconi in questa fase è debole, troppo debole per siglare dall'oggi al domani un accordo su una legge elettorale che avvantaggia in primo luogo il Pd renziano e in secondo luogo altri gruppi che oggi sopravanzano Forza Italia o cominciano a insidiarla da vicino: i Cinque Stelle nel primo caso e la Lega di Salvini nel secondo. La politica di Berlusconi di fatto non va oltre l'immobilismo, al punto che il "patto" ha cessato da tempo – almeno alle elezioni di maggio - di essere un'intesa fra eguali ed è diventato qualcosa di diverso. In fondo, se passa la legge maggioritaria che piace al premier, a Berlusconi non resta che accettare la realtà, ossia un ruolo subordinato nei confronti di Renzi: ben sapendo che una significativa quota dell'elettorato di centrodestra, in caso di ballottaggio, sosterrà il presidente del Consiglio contro Grillo, mentre un'altra quota potrebbe orientarsi fin dal primo turno in favore del neo-movimento "leninista" ed euroscettico di Salvini. Ora Renzi gioca con l'abituale spavalderia la convergenza Pd - Cinque Stelle sul giudice costituzionale. Ed è ovvio: ha tutto l'interesse a spaventare Berlusconi, ricordandogli che qualsiasi altro scenario sarà per lui meno favorevole dell'attuale. Gli sta chiedendo, in altri termini, di mettersi nelle sue mani senza traccheggiare.

**4. Renzi vuole da Berlusconi la corda con cui lo impiccherà. Gli vuole imporre un patto che gli garantisca di stravincere. Se non lo accetta, ci sono i grillini. Sono i due forni, uno o l'altro gli stan bene. Poi il pane lo mangia solo lui. Forse conviene ribellarsi.**

## **MAURIZIO BELPIETRO, Libero: “Si prepara la trappola per il centrodestra”**

Matteo Renzi ha fretta di far approvare la nuova legge elettorale. Perché all'improvviso l'Italicum sia tornato d'attualità, quando fino a ieri era stato accantonato per far procedere più in fretta altre leggi, è abbastanza chiaro. Più le cose vanno male, cioè più le misure economiche del governo si rivelano inefficaci, e più il presidente del Consiglio si rende conto che non può sperare di durare in queste condizioni e con questo Parlamento fino al 2018, termine naturale della legislatura... il politologo Roberto D'Alimonte, ossia il professore che nella fase iniziale ha assistito Renzi nella trattativa con Berlusconi, spiegava che le modifiche alla legge elettorale convengono solo al Pd, che, se vincesse, con il 40 per cento otterrebbe il 55 per cento dei seggi, evitando dunque di dover ricorrere in futuro all'aiuto di Ncd, Scelta civica, ma anche Forza Italia. Per i partiti moderati sarebbe il disastro: Ncd sparirebbe, mentre il partito del Cavaliere finirebbe terzo dietro al Movimento Cinque Stelle, senza nessuna possibilità di influire su Renzi. Insomma, il Presidente sta studiando bene la trappola con cui chiudere in gabbia tutti gli avversari e garantirsi l'autosufficienza. Le elezioni gli consentirebbero di fare piazza pulita della fronda interna, quella sinistra che rappresenta la spina nel fianco del governo, soprattutto per quanto riguarda il piano per il lavoro, perché se si votasse spetterebbe a lui decidere chi mettere in lista e c'è da giurare che molti contestatori sparirebbero. Con il premio di maggioranza al partito e non alla coalizione porterebbe dunque in Parlamento solo fedelissimi. È per questo che mercoledì, nell'incontro a Palazzo Chigi, Silvio Berlusconi ha all'improvviso puntato i piedi. Il Cavaliere ha capito che la proposta di Renzi nasconde una colossale fregatura. ... Ma l'altolà potrebbe non avere l'effetto sperato, perché quel gran furbacchione del presidente del Consiglio si è già preparato un piano B. Come ai tempi di Giulio Andreotti, il premier mette in pratica la teoria dei due forni in cui cuocere il pane: se ci sta lo si mette nel forno di destra, altrimenti si usa quello di sinistra... E lo stesso Renzi ha parlato patto del Nazareno che scricchiola. L'uomo di Arcore è avvisato.

**5. Ehi qui siamo al ribaltone. Fulminante constatazione di MARCELLO SORGI. Che prevede la convergenza di Renzi e Grillo verso le elezioni anticipate e l'elezione del Capo dello Stato. E Berlusconi che cerca di impedirlo, La Stampa: “Le possibili intese tra Pd e grillini”**

L'elezione alla Corte Costituzionale della candidata del Pd Silvana Sciarra e al Csm di quello del M5s Alessio Zaccaria non è avvenuta a sorpresa... Forza Italia è rimasta esclusa dall'accordo, che altro non è - sia detto per inciso - che una classica contrattazione politica come quelle che si svolgevano ai tempi della Prima Repubblica e della vituperata partitocrazia, e via via sono diventate impossibili nell'epoca della Seconda, e adesso della Terza. Con l'aggiunta di un classico ribaltone. Ora tutti corrono a minimizzare e a circoscrivere la portata della svolta in ambito istituzionale, oltre che occasionale. Ma se anche fosse così - e magari lo fosse! -, la novità intanto esiste, e potrebbe essere gravida di conseguenze, se Grillo non ci avesse abituato all'andamento nevrotico e alla serie infinita di stop and go nel comportamento parlamentare del suo movimento. L'incontro tra Pd e M5s, infatti, era stato invano cercato all'inizio della legislatura dal Pd bersaniano, finito a gambe per aria in quella circostanza sia nel tentativo di formare il governo, sia in quello di eleggere il Presidente della Repubblica... tra l'altro, di quelli in campo, l'ex comico è il leader che da più tempo invoca elezioni anticipate. E con Renzi che nega di voler andare alle urne, ma in realtà non lo esclude, sul sistema elettorale un'interlocuzione è possibile, per non dire indispensabile. Anche perché, con lo spavento che s'è preso ieri, vedendo non eletta solo la sua candidata, Berlusconi, che mercoledì aveva aperto una crepa nel patto del Nazareno, presto sgomiterà per reinserirsi. Ma il vero appuntamento, è inutile nasconderselo, è quello del Quirinale. Se Napolitano conferma la sua volontà di ritirarsi, e soprattutto se non si vuole esporre di nuovo il Parlamento allo stress di inizio legislatura, per Grillo, e soprattutto per Renzi, la partita da non perdere è proprio questa.

(2)

---

## GIUSTIZIA

**Partito democratico e Cinque Stelle al Senato si schierano compatti per difendere le toghe dal rischio di pagare i danni ai cittadini.**

**L'Ncd minaccia sfracelli, poi si accomoda grazie a una telefonata di Renzi. Il quale, come al solito, ha promesso... Intanto il ribaltone continua e Alfano lascia fare**

---

**R**ibaltone al Senato. Non lo ha notato nessuno degli editorialisti, chissà perché. Al di là della convergenza tra Pd e grillini nelle nomine, ce n'è stata a Palazzo Madama una programmatica, politica, ideologica. Insomma: manettara e giustizialista. Infatti in Commissione Giustizia è passata una proposta del governo sulla **responsabilità civile dei magistrati** che di fatto li garantisce da azioni risarcitorie.

Insomma: in una materia delicatissima, Pd e Grillo ossequiano insieme i loro numi tutelari con la toga. In buona sostanza li si tranquillizza sull'uso facile della custodia cautelare. Essi devono poter arrestare la gente che vogliono, senza correre il rischio di trovarsi invischiati in noiosi risarcimenti.

In sostanza **vogliono evitare ai magistrati di praticare la prudenza e la riflessione prima di privare una persona della libertà. Facciano pure.** In pratica, a differenza di quanto voleva il relatore Buemi, del Psi, non si potranno richiedere danni da parte di cittadini che si sono visti appioppare il carcere e altre restrizioni a causa dell'allegra interpretazione della legge di pm e gip (in contrasto cioè con la giurisprudenza della Cassazione).

Niente da fare. **La legge deve poter essere tirata come un elastico dai pm...**

**Maurizio Sacconi** si era inalberato e aveva minacciato la fuoriuscita dal governo dell'Ncd. Una telefonata di Renzi ha fatto rientrare prontamente questa possibilità.

Resta l'evidenza di un gruppo parlamentare democratico mosso dalla medesima furia anti-garantista dei forcaioli grillini. Forcaioli, beninteso, con i semplici cittadini, mentre **per i magistrati viene garantita la licenza di sbagliare gratis.**

---

**IIM**

---

(3)

---

## **EDITORIALE/2: ECONOMIA**

**Forza Renzi, si allei a Draghi,  
e dia davvero un colpo alle politiche di rigore.  
Ma con la sua legge di stabilità e senza riforme  
vere si finisce all'inferno.**

**Noi ci siamo per un Patto sull'economia**

---



**A** volte il pentimento tardivo può essere peggiore del peccato originario. **Matteo Renzi** ha rettificato il tiro. Contrordine: **“non ho mai detto che la commissione Ue sia un covo di burocrati”**. Ovviamente non è vero. Ma di fronte al figliol prodigo che torna a casa pur se non uccideremo il vitello grasso, non staremo a sottillizzare.

C'è, tuttavia, un però. **Questa marcia indietro rischia di avallare la tesi di Jean Claude Juncker**: “quando confronto ciò che si è detto in sala – ha tenuto a precisare riferendosi sempre al Presidente del consiglio italiano – e ciò che si dice all'esterno non c'è coincidenza”. Come dire quel doppio volto, che le recenti dichiarazioni sembrano dimostrare. Machiavellismo fiorentino.

**Non staremmo a fare le pulci, se il clima complessivo non fosse in controtendenza.** A qualche chilometro di distanza, è stato **Mario Draghi** a riportare il dibattito nelle giuste proporzioni. **Le cose, in Europa, vanno peggio del previsto.** Quella svolta che, nelle settimane passate, poteva essere frutto di una semplice lungimiranza, oggi risponde ad una situazione di vera e propria emergenza. **Se non si interverrà con misure appropriate, la situazione rischia di sfuggire di mano.** Per questo la BCE è pronta a fare la sua parte. Non solo manterrà, per i prossimi anni, **tassi di interesse reali negativi.** Ma farà di più nel **sostenere il credito,** fino ad ipotizzare il necessario intervento a sostegno del debito sovrano dei diversi Paesi. Nessun contrasto all'interno del *board*. Non esiste una contrapposizione tra l'Europa baltica e quella mediterranea. La consapevolezza della maggior asprezza della crisi ha ridimensionato divari che pure – stando almeno ai *rumours* nelle ovattate sale di Francoforte – si erano manifestati.

Quindi questo **è il momento di dare maggior forza al Presidente della BCE.** Convincere, con i dovuti modi e le necessarie maniere, chi ancora dubita e resiste. Naturalmente stiamo parlando soprattutto della Germania e dei suoi alleati. Devono comprendere che in gioco non sono solo i destini dell'Eurozona. Il perseverare nell'errore di una politica economica inutilmente depressiva rischia di determinare una reazione a catena, destinata a riflettersi sull'evoluzione dell'intera economia mondiale. In un momento in cui le turbolenze politiche – dall'Ucraina al Medio Oriente – rischiano di spargere sale sulle ferite. Negli equilibri mondiali il peso dell'Europa è ancora molto forte. Forse non è più la potenza industriale e commerciale di un tempo, tuttavia è in grado di condizionarne negativamente i possibili sviluppi. La sua stagnazione può alimentare una spirale senza fine.

Queste preoccupazioni sono condivise dai principali centri internazionali di analisi. Nel suo ultimo **“Economic Outlook”**, che sarà pubblicato il 25 novembre, l'**OCSE lancia l'allarme.** In Eurolandia la crescita ha rallentato il passo a causa “della debolezza di Germania, Francia ed Italia” che “ha annullato i miglioramenti dei Paesi periferici” determinando un brusco retrocedere dell'inflazione. Il previsto rallentamento del consolidamento fiscale, nonché le migliorate condizioni finanziarie, legate ai progressi realizzati nell'Unione bancaria, non hanno determinato quella svolta, ch'era pure necessaria. La stessa politica monetaria, da sola, non è un traino sufficiente. C'è quindi il rischio che le sue stesse stime – una crescita dell'1,1 per cento nel 2015 e dell'1,7 nel 2016 – dovranno essere riviste a ribasso.

Il dramma europeo è dato dal forte contenimento delle spese pro-capite dei consumatori oramai “sotto il livello di dieci anni fa”. Gli investimenti privati “sono deboli, i Governi hanno ridotto le spese ed aumentate le tasse, mentre la fiacca domanda ha contribuito a mantenere l’inflazione di gran lunga al di sotto dei target della BCE” spingendola “continuamente in calo”. La crescente disoccupazione rischia di prolungare nel tempo questa situazione con ulteriori cali “nelle delle attese sull’inflazione e ulteriore debolezza dei consumi”. Un **trend infernale**, che mostra di quanto ci si stia avvicinando ad un punto di non ritorno.

**In questo buio panorama, brilla solo la stella americana** (3,1 per cento di crescita del PIL) **e quella inglese** (+ 2,7 per cento). “Le economie emergenti continueranno a superare quelle avanzate ma meno che nei decenni scorsi”. Per la stessa **Cina**, il suo tasso di crescita è indicato in un leggero contenimento (dal 7,3 della precedente previsione al 7,1) a causa del tentativo del suo previsto ribilanciamento: più servizi e rallentamento nell’output industriale, con riflessi immediati sulle importazioni. Ancora più contenute, seppure di poco, le stime per l’India. Mentre il **Brasile**, con un tasso di inflazione che oscilla tra il 5 ed il 7 per cento, non dovrebbe superare l’1,5 per cento. Drammatica, infine, la situazione della **Russia**: sarà crescita zero, a causa del calo dei prezzi del petrolio.

E **l’Italia?** Qui **lo sconforto è totale**. Sarà al penultimo posto, con una crescita per il 2015 pari allo 0,2 per cento (altro che lo 0,6 dei documenti governativi) dei Paesi del G20, davanti alla sola Russia. Speriamo che quest’ennesima doccia gelata faccia riflettere gli estimatori di Giacomo Leopardi, facendoli dubitare delle “magnifiche sorti e progressive” dell’attuale “legge di stabilità”. Il suo presunto carattere espansivo, si scontra con i dati che abbiamo riportato. Dimostrano che, **da solo, Matteo Renzi non gliela può fare**.

**Ci vorrebbe un Nazareno, purché rivisitato, anche per la politica economica**, per mettere definitivamente una pietra sopra le fumisterie del passato, ed aggredire, finalmente, i nodi di una situazione sempre meno sostenibile. **Noi siamo pronti. Nell’interesse dell’Italia.**





(4)

---

## LEGGE DI STABILITÀ

### Tutto il meglio delle nostre critiche alla legge di stabilità

---

Il 15 ottobre è stata presentata la Legge di stabilità 2015. La manovra, che all'inizio non doveva esserci, è diventata di 10-13 miliardi, poi di 25 miliardi, poi lievitata fino a 30 miliardi e infine, proprio con il Consiglio dei ministri del 15 ottobre, è arrivata a 36 miliardi: **18 miliardi di minori tasse e 18 miliardi di maggiori spese.**

Riproponiamo nel seguito **tutto il meglio delle nostre critiche alla Legge di Stabilità:**

**1. AUMENTANO LE TASSE.** Le tasse diminuiranno di 18 miliardi nominalmente nel 2015, ma **aumenteranno** di:

- **12,4 miliardi** nel 2016;
- **17,8 miliardi** nel 2017;
- **21,4 miliardi** nel 2018.

Ovvero **aumenterà l'Iva fino al 25,5%** e aumenteranno **benzina e accise**. Un valore cumulato, in 3 anni, di **51,6 miliardi** (più di 3 punti di Pil).

**2. IL TAGLIO DELL'IRAP SUL LAVORO.** La copertura finanziaria per i tagli all'Irap introdotti nella Legge di stabilità saranno coperti da:

- un **aumento dell'aliquota Irap**: quella che a maggio era stata ridotta, col cosiddetto decreto "80 euro" al 3,50%, tornerà al 3,90%;
- dalla **cancellazione di 2 bonus** oggi in vigore:
  - a) quello che offre alle aziende **12 mesi di tagli sui versamenti contributivi** per i contratti di apprendistato prolungati al termine dei tre anni di formazione;
  - b) quello che prevede il **taglio del 50% sui contributi** per le aziende che assumono lavoratori in disoccupazione da almeno 24 mesi.

Pertanto, i **5 miliardi di euro di sconto Irap** annunciato dal governo, si riducono a soli **2,9 miliardi**.

### **3. LA DECONTRIBUZIONE DELLE NUOVE ASSUNZIONI.**

Considerando lo stanziamento del governo di 1,9 miliardi e il limite di esonero dal pagamento dei contributi pari a 8.060 euro per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato, **il numero massimo di nuove assunzioni che potranno beneficiare dello sgravio contributivo di Renzi è di 235.732 unità** (1.900.000.000 euro/8.060 euro), **allorquando i contratti a tempo indeterminato attivati nel 2013** (fonte ministero del Lavoro) **sono stati 1.584.516**.

### **4. LE COPERTURE.** Non ci sono:

- dei **15 miliardi** di risorse che si ipotizza deriveranno dalla *Spending review*, guardando l'esperienza storica, se ne realizzeranno al massimo **5-6**, e per i restanti 10 scatteranno le clausole di salvaguardia;
- sugli iniziali **11 miliardi in deficit**, oggi ridotti a **6**, la Commissione europea si pronuncerà nuovamente a fine novembre e non ne autorizzerà neanche uno;
- **lotta all'evasione fiscale e tassazione giochi** registreranno i valori già inseriti nel tendenziale, e non si realizzerà nulla o quasi nulla in più di quanto già previsto.

Ne deriva che serviranno 20-25 miliardi per finanziare la parte della manovra fatta in *deficit* o non coperta e, pertanto, **scatteranno le clausole di salvaguardia**, vale a dire tagli lineari; aumento di accise, benzina, carburanti; aumento Iva e imposte indirette. Il che significa che **la pressione fiscale in Italia aumenterà di 1-1,5 punti di Pil, fino a raggiungere e superare il massimo storico del 45%**.



Per approfondire sulla **LEGGE DI STABILITÀ**  
leggi le Slide **820-823**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**

(5)

---

## **EDITORIALE/3: OPPOSIZIONE**

**Forza Italia convintamente all'opposizione.  
A 360 gradi. La politica economica del governo  
è sbagliata. Riunire il centrodestra e costruire  
l'alternativa a Renzi**

---

**L**o diciamo da mesi. Non stiamo scoprendo nulla di nuovo in questi ultimi giorni. **La politica economica del governo** e del suo presidente del Consiglio, Matteo Renzi, **si sta rivelando del tutto sbagliata.**

Non aiuta il Paese in difficoltà e non getta le basi per tentare il rilancio.

Davanti a questa colorita inconsistenza, **Forza Italia** non può che confermare la sua **ferma opposizione** a questo esecutivo e alle sue politiche.

Un'opposizione decisa e convinta, a 360 gradi. Dalla parte dei cittadini, dalla parte dell'Italia migliore.

In questo scenario è fondamentale **riunire il centrodestra**, riunire i moderati e costruire l'alternativa a Renzi. Da subito.

**Intervista a MAURIZIO GASPARRI su *Libero***

**“Non sarà il leader, ma Fi deve cambiare”**

«**M**i pare difficile che Matteo Salvini possa essere il leader del futuro. Ciò che serve al centrodestra è una figura che sappia fare sintesi, in modo tale da essere riconosciuto da un vasto schieramento. Il segretario della Lega rappresenta un punto di vista, sia in termini di contenuti che di radicamento territoriale, apprezzato ed apprezzabile. Ma non è un uomo di sintesi. Il problema, semmai, è il

ruolo di Forza Italia e quello di Silvio Berlusconi, che devono tornare a prendere l'iniziativa». Per Maurizio Gasparri, vice presidente del Senato ed esponente di primo piano degli azzurri, il problema vero non è la guida del centro destra, ma il ruolo di Forza Italia, «che deve tornare ad essere un partito di centrodestra. Un partito di riforme e di opposizione».

### **Ma per fare ciò occorre stracciare il patto del Nazareno?**

«Assolutamente no, anche perché ho l'impressione che sia Matteo Renzi a non volerlo più rispettare, dato che ha cambiato le carte in tavola sulla legge elettorale. Le regole si scrivono insieme, poi ognuno per la propria strada. Il problema del nostro partito è che deve tornare ad essere una formazione di centrodestra, non deve annacquare la propria proposta politica diventando un centrino o un centrone. Se diventa un centrone rischia di finire con l'essere un centrino. Come è avvenuto con il Nuovo centrodestra».

### **E per la leadership? Ancora Berlusconi?**

«Io dico che per le scelte future non si può prescindere dal Cavaliere, né dal ruolo di Forza Italia. E lo dico senza quel senso di subalternità che molti sospettano. Le leadership non possono nascere da una contrapposizione con l'ex presidente del Consiglio e Forza Italia. Dopodiché anche l'ex premier deve contribuire a questo processo di rinnovamento».

### **Salvini è un possibile leader del futuro?**

«Salvini ha tutto il diritto a competere per la guida della coalizione. Fa bene a cimentarsi, ma resto dell'idea che non rappresenti un processo di sintesi. Detto ciò, è del tutto evidente che se Berlusconi avrà le condizioni, come mi auguro, di essere a capo della coalizione la questione non si pone. Perché escluderlo?».

### **E se le condizioni non dovessero esserci? Primarie?**

«Non sono affatto contrario alle primarie che sono uno strumento democratico per scegliere».

### **Detto ciò il problema, per lei, è la linea del partito....**

«Forza Italia non deve vergognarsi di essere un partito di centrodestra dove convivono varie sensibilità. Se rinunciamo ad occupare alcuni spazi

politici è del tutto evidente che facciamo crescere Salvini, il quale non riuscirà mai ad essere un elemento di coesione. Non dobbiamo commettere l'errore di essere troppo indecisi nell'iniziativa politica, troppo "saggi" nel fare i negoziati».

### **Immagino stia pensando alla legge elettorale...**

«Il patto del Nazareno si è sostanziato nella legge elettorale votata alla Camera e a quello dovremmo guardare. Non è accettabile che Matteo Renzi cambi le carte in tavola al Senato così come non ci possono essere quelli del patto e dell'antipatto. Quell'accordo è stato trasformato in una legge votata dalla Camera: perché mai al Senato deve cambiare? Le idee non sono dei pannolini».

### **Bella domanda, la risposta qual è?**

«Perché è l'attuale inquilino di Palazzo Chigi ad essere inadempiente rispetto agli impegni presi. Berlusconi, a questo punto, ha materia sufficiente per presentare il conto al premier».

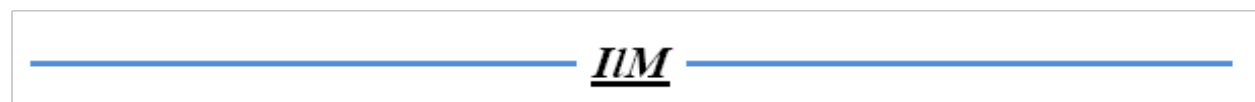
### **Il problema è il premio di maggioranza alla lista?**

«Mi sembra evidente. Mi piacerebbe avere un quadro politico simile a quello americano, dove ci sono i rossi e i blu, ma da noi non è così. Sul versante del centro destra abbiamo la Lega che si allea con Forza Italia, ma non è mai entrata nel partito ed è probabile che continuerà così. Perché mai allora noi dobbiamo tagliarci un'ala dello schieramento quotata oggi all'8%, ma che domani può crescere ancora? Anche se fosse ridimensionata non possiamo fare un favore a Renzi».

### **Il presidente del Consiglio, intanto, ha iniziato ad attuare la politica dei due forni, dialogando con il Movimento 5 Stelle?**

«Renzi sta trescando con coloro che hanno attuato veri e propri atti di teppismo in Parlamento. Ho l'impressione che abbia scelto uno forno dal quale escono pizze bruciate. Che fanno male, come ci ha spiegato Milena Gabanelli a Report...».

**MAURIZIO GASPARRI**



(6)

---

## OPERAZIONE VERITÀ

**1) Contro la damnatio memoriae: il protagonismo internazionale dei governi Berlusconi. 2) Il golpe del 2011. Il libro su Trani a gogò e la manipolazione del mercato da parte delle agenzie di rating.  
Insistiamo: Commissione d'inchiesta**

---

### **1. CONTRO LA DAMNATIO MEMORIAE: IL PROTAGONISMO INTERNAZIONALE DEI GOVERNI BERLUSCONI**

**C**ontro la damnatio memoriae ricordiamo il protagonismo internazionale dei governi **Berlusconi**. Il suo più grande merito? Essere riuscito a fare sintesi tra le linee di fondo che avevano caratterizzato la politica estera italiana dalla Seconda Guerra Mondiale alla Caduta del Muro di Berlino.

Sono stati **20 anni di politica estera** caratterizzati da: un **europesismo** esigente e protagonista; un **rapporto stretto con gli Usa** in condivisione di valori e interessi comuni; un'**Ostpolitik** in netta rottura con quanto accaduto durante la Guerra Fredda (storiche aperture verso Russia e mondo arabo); fortissimi legami con Israele.

I fatti? Eccoli:

**BERLUSCONI UNICO LEADER POLITICO AD AVER PRESIEDUTO PER TRE VOLTE IL G8:**

- **Napoli** nel 1994
- **Genova** nel 2001
- **L'Aquila** nel 2009

#### INCONTRO DI **CAMP DAVID**, 13 settembre 2002:

- Iraq, Afghanistan, Medio Oriente e la difficile congiuntura economica mondiale: questi i temi affrontati a Camp David tra **George Bush** e **Silvio Berlusconi**. Il presidente del Consiglio è stato il primo capo di governo italiano, dopo **Alcide De Gasperi**, a varcare la soglia della residenza presidenziale tra le montagne del Maryland. Quello fu il **settimo incontro tra i due presidenti** in poco meno di un anno.

#### ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO **SOUTH STREAM**, 23 giugno 2007:

- Eni e Gazprom firmano un memorandum d'intesa per la realizzazione del **gasdotto South Stream**. Progetto volto alla costruzione di un nuovo gasdotto in grado di connettere direttamente **Russia** ed **Unione Europea**, eliminando ogni Paese extra-comunitario dal transito. È un progetto sviluppato congiuntamente da **Eni, Gazprom, EDF** e **Wintershall**.

#### INTESA **NATO-RUSSIA, PRATICA DI MARE**, 28 maggio 2002:

- Accordo storico fortemente voluto dal Presidente **Berlusconi**, che ha rafforzato la costruzione della **difesa comune europea**, sancendo la nascita del “**Consiglio a 20**” con l'ingresso della Russia nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

#### DISCORSO DI FRONTE AL **CONGRESSO DEGLI STATI UNITI RIUNTO IN SESSIONE CONGIUNTA**, 1 marzo 2006:

- sono 94 i leader stranieri ad avere parlato di fronte a Camera e Senato degli Stati Uniti: tra di essi ci sono Winston Churchill, Yitzhak Rabin e Nelson Mandela. 11 monarchi e 3 regine. Fra i leader italiani: Alcide de Gasperi (24 settembre 1951), Bettino Craxi (6 marzo 1985) e Giulio Andreotti (7 marzo 1990); Giovanni Gronchi (29 febbraio 1956) e Antonio Segni (15 gennaio 1964).

#### CRISI **RUSSIA-GEORGIA**, agosto 2008:

- **Berlusconi** facendo leva sui suoi ottimi rapporti con **Putin** tentò di fermare gli scontri e impedire una battaglia in campo aperto tra i due eserciti, si adoperò per fare in modo di giungere a una **soluzione equilibrata della questione**. Il Consiglio Europeo straordinario tenutosi il 1 settembre 2008 a Bruxelles, fece propria la **linea del “buon senso”** fortemente auspicata dall'Italia.

## **CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE, 2009:**

- Amico sia di **Simos Peres** che di **Benjamin Netanyahu**, rispettivamente presidente e primo ministro di Israele, da gennaio del 2009, appena termina l'offensiva israeliana a Gaza, il governo italiano sostiene con forza **un'iniziativa per la pace in tutta la regione.**

## **NOMINA DELLA DANIMARCA ALLA NATO, 2009:**

- Amico del premier turco **Recep Tayyip Erdogan**, **Berlusconi** è riuscito a mediare per far togliere il **veto della Turchia** alla nomina dell'ex premier della Danimarca, **Anders Fogh Rasmussen**, a capo della Nato. In Danimarca erano appena state pubblicate delle vignette anti-islamiche.

## **2. CONTRO LA DAMNATIO MEMORIAE: IL GOLPE DEL 2011 SVELATO DAL LIBRO “UN GOLPE CHIAMATO RATING”**

**C**ontro la damnatio memoriae bisogna parlare del **golpe del 2011** che sconvolse l'Italia per far sì che la verità pura e semplice sia verificata e conosciuta dagli italiani attraverso ogni strumento. **Nel 2011 difatti l'Italia fu sottoposta a un attacco piratesco per depredarla** delle sue ricchezze e derubarla del tesoro più prezioso: la libertà di scegliere chi dovesse guidarla.

Questa aggressione, che aveva per primo bersaglio Berlusconi perché unico argine allo strapotere tedesco e alla speculazione internazionale, l'abbiamo raccontata attraverso il volume edito da “Il Giornale” **“Berlusconi deve cadere”**, scritto da **Renato Brunetta**.

Inoltre, **a partire da martedì** sarà possibile acquistare, in allegato a “Il Giornale” anche il volumetto, curato da Alessandro Sallusti, **“Un golpe chiamato rating”**, con la requisitoria del Pm Michele Ruggiero a Trani: in esso è documentata la **manipolazione del mercato operata da agenzie di rating.**

Il nostro obiettivo è però quello di istituire una **Commissione di inchiesta** sui fatti del 2011 e che il segretario del tesoro americano, Tim Geithner, definì “scheme” (in inglese, complotto).

Purtroppo, **governo e maggioranza si oppongono.** Vogliono impedire agli italiani l'esercizio della memoria. Non si fa.



---

DA MARTEDÌ IN EDICOLA CON

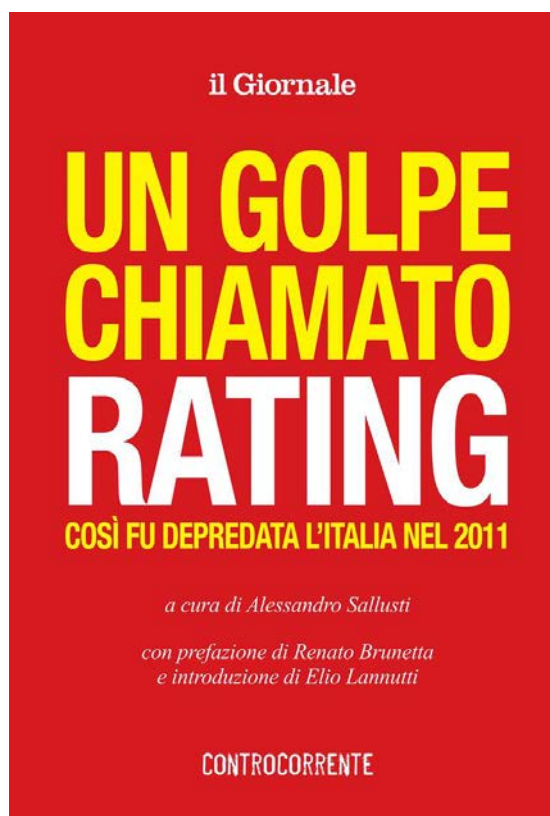
# il Giornale

**UN GOLPE CHIAMATO RATING**

---

**P**rossimamente in uscita con 'il Giornale' il libro **“Un golpe chiamato rating”**, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha  **messo sotto accusa Standard & Poor's e Fitch**.



*“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l’Italia sotto due profili: l’economia e la democrazia”.*

---

**IIM**

---

(7)

## SENATO

### Le critiche alla riforma del bicameralismo: il parere degli esperti auditi in Commissione Affari costituzionali

Il disegno di legge di **riforma del bicameralismo**, approvato dal Senato lo scorso 8 agosto, e ad oggi all'esame in sede referente della **Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati**, è stato oggetto di un'**apposita indagine conoscitiva** e di numerose **audizioni** di diversi soggetti indicati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La Commissione ha infatti audito **circa quaranta persone tra docenti universitari ed esperti della materia**. Il quadro delineato, pur nella condivisione dell'obiettivo del superamento del bicameralismo paritario, solleva **numerossime criticità** nei confronti dell'impianto della revisione costituzionale così come approvato dal Senato.

In particolare, le critiche si sono concentrate sulla **composizione del nuovo Senato**, sulle **funzioni assegnate** (anche relativamente alle nomine), sul meccanismo del **procedimento legislativo** così come delineato, e sul rapporto che viene ad instaurarsi con la **riforma della legge elettorale**, e con quella del **Regolamento della Camera**.

Nel **power point** di seguito riportato sono esplicitate **alcune delle osservazioni** sollevate nel corso dell'ampio dibattito di queste settimane.



Il dossier n. **821** “**Le obiezioni alla riforma costituzionale: le audizioni degli esperti in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati**” riporta le obiezioni più rilevanti sulla riforma del bicameralismo, ossia alcune tra le audizioni della Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati.

Per approfondire leggi le Slide **821**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM

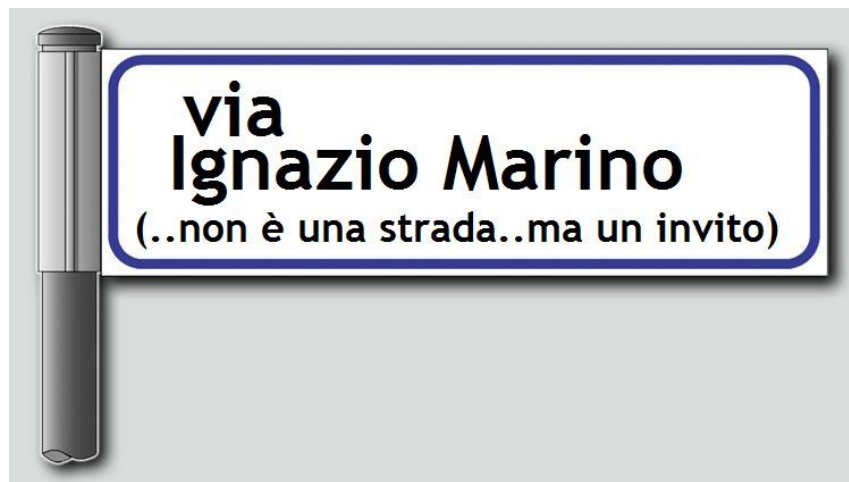
(8)

---

## MARINO

**Ignazio paga dazio! La grottesca vicenda del sindaco di Roma, Ignazio Marino, che entra senza permesso nel centro storico della Capitale, con la sua Panda rossa, viene “pizzicato” ben 8 volte dalle telecamere ma non paga le multe**

---



**U**n buon sindaco dovrebbe dare l'esempio ai cittadini. Un buon sindaco non dovrebbe prendere multe, ma una volta prese – può capitare –, dovrebbe pagarle. **Il sindaco di Roma, Ignazio Marino, ha preso 8 multe e non le ha pagate. Ergo, Ignazio Marino non è un buon sindaco.** Non è un sillogismo fine a se stesso. E' il triste resoconto dell'ennesima, grottesca vicenda con protagonista il primo cittadino della Capitale. **L'utilitaria del sindaco, la Panda colore rosso,** tristemente nota già dallo scorso anno per aver sostato gratuitamente nel parcheggio del Senato pur avendo il proprietario traslocato da più di 12 mesi in Campidoglio, **è risultata commettere più di un'infrazione tra il 24 giugno ed il 21 agosto scorsi, ripresa a sfrecciare nelle zone a traffico limitato pur non disponendo del permesso necessario, risultante scaduto.**

8 passaggi, 8 multe da circa 80 euro regolarmente emesse dal cervellone dell'ufficio contravvenzioni di Roma Capitale. Ma mai notificate. Perché? L'interrogazione del senatore **Andrea Augello** (Ncd) al ministro dell'Interno **Angelino Alfano** prova a fare chiarezza. Secondo il senatore le multe risulterebbero “sospese con un codice di solito utilizzato in caso di ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace. Sembra tuttavia improbabile che il sindaco di Roma possa aver presentato un ricorso, ponendosi così in una posizione di incompatibilità con il suo mandato, secondo previsto dall'art. 63, comma I, punto 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000”.

**In sostanza un sindaco non può ricorrere al Giudice di Pace, né al Prefetto.**

“Rimane quindi l'ipotesi che le contravvenzioni siano state bloccate ‘d'ufficio’ direttamente dall'amministrazione comunale, sanando i 2 mesi di mancato rinnovo del permesso come se si trattasse di un errore del Comune di Roma”.

**Il sospetto è che Marino abbia abusato del suo ruolo**, sia perché i ricorsi sono incompatibili con la sua carica, sia perché risultano già presentati quando la multa non è stata ancora notificata. La versione del diretto interessato è che l'iter di rinnovo del permesso fosse impantanato, causa ritardo amministrativo.

La versione del Comune è simile: il sindaco non ha pagato perché il permesso era sotto rinnovo. La nostra versione è meno “ingenua”: il sindaco non ha rinnovato in tempo il permesso e una volta accortosi della mancanza ha avviato procedure inaccessibili ai comuni mortali. Ma è, attualmente, solo un'ipotesi non confermata. Vengono però in mente tutte le sue prediche su come deve comportarsi un buon cittadino.

L'ignaro Marino forse non sa che rischia grosso se fosse accertato un comportamento del genere. **Chi va a Roma senza permesso Ztl perde la poltrona...**



(9)

---

## Ultimissime

---

### **DEBITI P.A.: MEF, 40 MLD EROGATI, 32,5 MLD PAGATI A IMPRESE**

(AGI) - Roma, 7 nov. - Lo Stato ha erogato 40 miliardi alle amministrazioni pubbliche per sanare i debiti arretrati delle amministrazioni pubbliche: di questi, sono stati pagati alle imprese 32,5 miliardi. E' quanto si legge in una nota del Mef. "Il piano nato nel 2013 per smaltire il debito commerciale accumulato fino a tutto il 2012, e poi esteso quest'anno al debito in essere a fine 2013, registra progressi tanto nelle cifre messe a disposizione dal Governo agli enti debitori quanto nelle somme che risultano pagate dagli enti debitori ai creditori", si legge nella nota. "Rispetto alla precedente rilevazione del 23 settembre, il monitoraggio al 30 ottobre mostra erogazioni agli enti debitori per 40,1 miliardi (+1,7 miliardi ovvero +4,43%) di cui 32,5 miliardi (+1,2 miliardi ovvero +3,83%) risultano già utilizzati per i pagamenti ai soggetti creditori".

### **LA BORSA DI MILANO PARTE INCERTA, SPREAD IN CALO FRENANO LE BANCHE, TELECOM IN RIALZO DOPO I CONTI**

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Partenza in leggerissimo rialzo per Piazza Affari che registra un clima incerto. In crescita Enel green power, Mps e Pirelli. bene anche Telecom dopo i conti del trimestre che evidenziano un ritorno all'utile, atteso comunque dagli analisti. Avvio in flessione per lo spread, sceso a 152 punti.

### **GERMANIA, SOTTO ATTESE PRODUZIONE INDUSTRIA SETTEMBRE RIPARTE L'EXPORT, SURPLUS COMMERCIALE SALE A 18,5 MILIARDI**

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Aumento sotto le attese per la produzione industriale della Germania a settembre, salita dell'1,4% contro la stima di +2% redatta da Bloomberg. Ad agosto la produzione era scesa del 3,1%, il peggior calo dal gennaio 2009. Nel terzo trimestre l'aumento è dello 0,4%. Riparte invece l'export che a settembre ha registrato un balzo del 5,5% dopo il crollo del 5,8% di agosto. In aumento anche le importazioni, +5,4% dopo il -1,3% di agosto. Il surplus della bilancia commerciale è salito così a 18,5 miliardi di euro dai 17,5 miliardi di agosto.

---

***IIM***

---

---

# DOSSIER

## per capire l'Italia e l'Europa oggi

---

**P**ubblicati **2 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/>. Sono i dossier numero: 823-824.



Il dossier n. **823** **“La legge di stabilità avrà effetto cumulativo netto nullo sull’economia italiana”** svela tutti gli imbrogli contenuti nella Legge di stabilità di Matteo Renzi, dall'aumento della pressione fiscale fino agli effetti nulli sull'economia italiana.



Il dossier n. **824** **“Mozione di sfiducia al ministro dell’Interno Angelino Alfano”** riporta gli interventi integrali di mercoledì rispettivamente dell’On. **Elio Vito** in discussione generale e dell’On. **Mariastella Gelmini**, in dichiarazione di voto finale.

Per approfondire leggi le Slide **823-824**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***